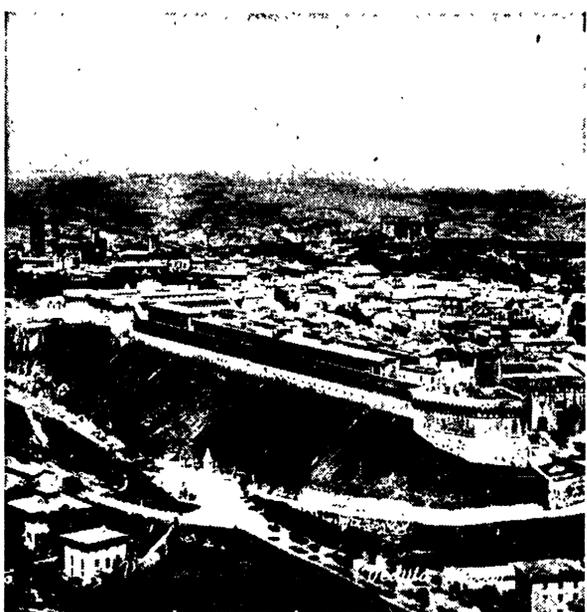


Un esempio raro: il primo parco naturale acquistato dal Comune



Vecchio e nuovo turismo a Volterra

**Paesaggio e architettura sono rimasti intatti
Offre qualcosa di insostituibile - Progetti per
arricchire la magnifica cornice ambientale**

VOLTERRA, luglio. A cavallo delle valli dell'Era e del Cecina, spartiacque sulle colline che separano dal mare città come Siena e Firenze, questa città si sta naturalmente inserendo pienamente nelle correnti principali delle persone che visitano la Toscana. Col vantaggio di costituire, rispetto al resto della regione, un luogo dove le tendenze stesse dell'economia hanno consentito di mantenere pressoché intatta la suggestione dell'ambiente, la calma dei luoghi.

Non è necessario fare l'elogio dell'abbandono delle campagne, della loro mancata trasformazione, per sottolineare questo aspetto della conservazione pressoché integra dei caratteri storico-urbanistici di Volterra. I problemi sono aperti. Le valli del Cecina e dell'Era, le colline circostanti, guadrano dal varo dei piani che i lavoratori della zona propongono da anni per imbrigliare le acque ad usi industriali ed agricoli, per vestire il dolce distendersi delle colline a perdita d'occhio dello splendore di attività agri-

cole e forestali che possono armonicamente svilupparsi. Già le proposte fatte per ridurre a parco naturale alcune parti della zona boschiva ai confini con S. Gimignano, Montone e comunque contenute alla provincia di Firenze è un'indicazione delle possibilità di usi del territorio adeguati alle nuove esigenze della popolazione.

Scesa al piano, dove si è insediato uno sviluppo industriale talvolta congestionato, la popolazione ha ora in zone come quelle di Volterra un « polmone ». Una zona dunque da non « offrire » senza condizioni, ma certo da utilizzare saggiamente nell'ambito dei nuovi, più vasti interessi.

Intanto rimane vivo, sul posto, il patrimonio insostituibile dell'architettura, dell'archeologia etrusca, del paesaggio, dell'arte degli alabastrai, dell'ospitalità naturale del luogo. Motivi di richiamo tanto più suggestivi per chi vede nel turismo un'occasione di riposo, di cultura, d'incontro con realtà che vengono fino a noi da una storia lunga e ricca.

**Il turismo sociale,
politica difficile da far passare
Le carenze di iniziative
capaci di andare incontro
ai bisogni di massa
sono gravi - Difficile,
ma necessario cambiare
vecchie mentalità e indirizzi**

Le lotte dei lavoratori di questi ultimi anni hanno messo in evidenza, i ritardi e tutta una serie di insufficienze che il movimento operaio nel suo complesso ha avuto ed ha tuttora rispetto a un insieme di problemi, che investono aspetti di fondo relativi alla salute, alla ricreatività, all'elevamento culturale e sociale del lavoratore.

Il sindacato in primo luogo non è riuscito a darsi una precisa piattaforma in cui scelte di ordine generale, siano seguite da obiettivi su cui concentrare l'azione rivendicativa. È chiaro che la attività isolata di qualche CRAL aziendale, impegnato solo nell'organizzazione di qualche gita, che, spesso, per niente si differenzia da quelle organizzate da agenzie private di viaggi (a cui quasi sempre si ricorre), non può essere sufficiente a far progredire nella coscienza dei lavoratori la necessità di una lotta per affermare, in maniera coerente alla battaglia che si conduce in fabbrica, l'esigenza che essa per essere completamente vittoriosa e liberatrice, debba continuare al di fuori della fabbrica stessa, investendo posizioni e centri di potere, che quasi sempre sono strumenti padronali, il cui compito è quello di riassorbire, anche quando si tratti di vacanze e turismo, i miglioramenti che i lavoratori hanno ottenuto. In altre parole la posta in palio è se il tempo libero e le vacanze, devono essere considerati come momenti di ricostituzione della forza-lavoro, come intendono i padroni, oppure, al contrario, se devono essere momenti di ricostituzione psico-fisica del lavoratore, in cui vi sia spazio per la sua elevazione sociale e culturale. Certo, che partendo da questi presupposti, il discorso sul turismo diviene essenzialmente politico e in questo non può non prendersi in considerazione l'assoluta mancanza di leggi e strumenti idonei perché le organizzazioni dei lavoratori e l'associazionismo in generale, possano assolvere alle loro finalità.

Perché queste possano pienamente realizzarsi, perché in definitiva i lavoratori e le loro organizzazioni possano divenire promotori e gestori di strutture, impianti e servizi, perché di ciò si tratta, non possiamo in quanto membri di queste organizzazioni, che dichiarano fortemente interessati addirittura parte in causa di quello scontro politico, che in questi mesi è in corso nel nostro Paese, riferirci alla attuazione dell'Ente regione, al quale, a distanza di un anno, lo Stato centralizzatore governato dal centrosinistra, deve ancora delegare poteri effettivi; siamo coinvolti in questo scontro, perché da una mancata effettiva istituzione dell'Ente regionale, gravi danni deriverebbero non solo agli interessi particolari dei lavoratori, ma alla democrazia stessa del nostro Paese, ancora deliziosa, le avrebbero buon gioco coloro i quali nel passato ed oggi stesso hanno considerato e considerano la Regione come un'utile sovrastruttura destinata solo a far proliferare la burocrazia.

Per questo, nell'affrontare i problemi del turismo sociale è difficile trovare dei negoziati di facile soluzione. I lavoratori si sono richiamati anche a questa importante questione politica, come si desume dal tema del convegno del 19 giugno 70, organizzato dalla Regione, Ente locale. Perché se è vero, come abbiamo affermato che per quanto si riferisce al turismo sociale, i lavoratori dovranno essere i naturali progettatori e gestori di impianti, attrezzature e servizi, spetterà all'Ente locale nel quadro di una programmazione regionale, farsene carico per quanto attiene alla loro effettiva realizzazione.

È particolarmente su questo punto, che dobbiamo riflettere sui ritardi di tante amministrazioni comunali, in molti casi, almeno per il passato, scritte a ritardi dell'ENAL o di altri enti simili, ma sorde in altre circostanze a far proprio un discorso nuovo, ostico alle orecchie di chi vuol vivere tranquillamente e che teme i salii nel buio della propria onesta e quieta amministrazione. Vogliamo aggiungere, ad onore del vero, che oggi il discorso (dopo le grandi lotte dei lavoratori) è più chiaro a tutti e siamo certi, che presto altre amministrazioni seguiranno l'esempio di quella di Greve in Chianti e della Provincia di Firenze, che con l'acquisto di novantasette ettari sul Monte S. Michele, la prima, e con l'utilizzazione sociale della tenuta di Mondeggi e Lappaggi l'altra,

hanno aperto un discorso nuovo, che va incontro alle aspirazioni dei lavoratori e dei giovani; ciò avviene, mentre altre amministrazioni come Bagno a Ripoli, Sesto Fiorentino, Calenzano, Pelago, Reggello, Scarlci e Gambassi, tanto per ricordarne alcune della provincia di Firenze, hanno in questi ultimi tempi posto all'ordine del giorno il turismo sociale, creando i presupposti nella revisione stessa dei loro piani regolatori, perché a breve scadenza possano prendersi valide iniziative in questo campo.

Ma l'azione di tutti coloro interessati al problema (sindacati, associazionismo, movimento cooperativo, enti locali) sarà destinata a rimanere limitata e sterile, se presto il movimento nel suo complesso, da posizioni « corporative », non assumerà le dimensioni necessarie, persino ad esempio i cittadini dell'entroterra toscano possano influire sulle scelte programmatiche, che si dovranno compiere sul litorale tirrenico, e viceversa, le popolazioni insediate in località marine, possano concorrere a determinare quelle che si dovranno compiere nelle zone di collina o di montagna della regione. In definitiva, anche per il movimento, la chiave della sua estensione e del suo sviluppo, non può essere che regionale ed è bene che ciò avvenga al più presto, perché altrimenti saranno « altri » a scegliere e scegliere bene di che tipo di scelte si tratterà.

Enzo Bassi

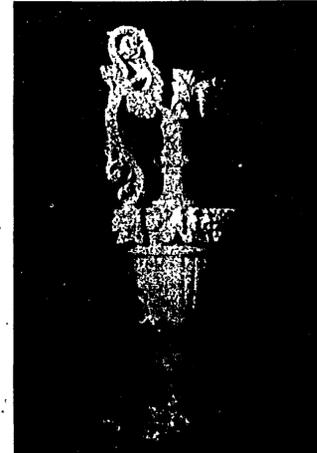
COOPERATIVE DI CONSUMO VOLTERRA BORGHI S. LAZZARO - BORGHI S. GIUSTO

**Coop. dipendenti Monopoli
di Stato Saline di Volterra**

CITTADINI, TURISTI

servitevi nei nostri spacci

QUALITÀ . PREZZO



SOCIETÀ COOPERATIVA ARTIERI DELL'ALABASTRO

FONDATA NEL 1895

VOLTERRA — Via dei Sarti 11-15 — Tel. 2135

— Piazza dei Priori, 5 — Tel. 3590

FIRENZE — Lungarno Acciaiuoli, 4 — Tel. 261614

PISA — Via S. Maria, 112 — Tel. 24537

SALE CAMPIONARIE APERTE TUTTO L'ANNO

IL PIU' GRANDE ENTE PRODUTTORE DI ARTICOLI DI ALABASTRO



VISITATE VOLTERRA ANTICA CITTA' DELL'ALABASTRO

A CURA DELL'ASSESSORATO
AL TURISMO

VOLTERRA - SCAVI NELL'ACROPOLI
TEMPIO ETRUSCO

Invito a Roccastrada

ROCCASTRADA, 7

Desiderate una vacanza veramente diversa? Volete soggiornare in una località eccezionale per il riposo e lo svago? Venite nel comune di Roccastrada (provincia di Grosseto) e precisamente a Roccastrada, a Sassofortino o a Torriella, località immerse nel verde dei castagni da cui si gode un panorama unico: situate a 600 metri sul livello del mare, offrono un clima fresco e stimolante, una quiete che distende il sistema nervoso troppo impegnato nei problemi della vita quotidiana, la soluzione ideale per chi teme o è minacciato dagli inquinamenti; l'aria è frizzante e pulita. L'acqua — sorgiva — è purissima. Vasti boschi consentono la vita all'aria aperta, ideale per il sistema circolatorio e per i bambini.

Naturalmente una vacanza non deve essere monotona. Deve consentire di ritemperare anche i sensi; la tavola è esaltata oltre che dalla genuinità dei cibi, da ricette gustose e da un vino che non ha rivali.

In mezz'ora di automobile è possibile raggiungere il litorale tirrenico a tutto vantaggio di chi desidera aggiungere alla freschezza della montagna un po' di mare. Una serie di alternative e di svaghi che devono attrarre anche i giovani solitamente restii alla montagna perché il comune di Roccastrada offre attrazioni che per loro (dancing, ritrovi, impianti sportivi, bar).

Un discorso tutto particolare è bene farlo in merito all'ambiente sociale. Tro-

verete gente semplice, che si apre al turismo con quel calore proprio del suo carattere schietto e gentile; il « cliente » diventa subito « amico »; le relazioni sociali sono spontanee; si possono trascorrere le serate a parlare di caccia, di cani, di politica, di qualsiasi altra cosa, integrati perfettamente. È il tempo che si ferma. Per un attimo si sente l'odore del passato, della Toscana vera, fatta di personaggi, di leggende, di tenacia, di tutto ciò che oggi abbiamo perduto, integrati in una società dei consumi che avvilisce.

Ecco quindi il perché della vacanza diversa che abbiamo prospettato: non una vacanza preorganizzata, fatta di orari, di strutture sociali già definite, una vacanza da vivere completamente, giorno per giorno; da costruire inventandola in libertà, da scoprire apprezzandone anche la genuinità dell'ambiente, genuinità che si trova nell'animo di tutti, oltre che nella natura che già offre veramente molto.

A tutto ciò si aggiunge che soggiornare in questa zona costa decisamente poco, per cui il soggiorno è alla portata di tutte le famiglie e il quadro è completo. Un tipo di vacanza da provare, conveniente sotto tutti i punti di vista.

Dal territorio del comune di Roccastrada sono facilmente e rapidamente raggiungibili: la strada statale n. 1 Aurelia; la superstrada Grosseto-Fano, oltre alle città di Grosseto, Siena, Firenze, Pisa, Livorno e il Monte Amiata.

per la casa che nasce...

...per completare l'arredamento della Vostra casa

MOBILMARKET

FIGLINE VALDARNO - Tel. 95.476

(CASELLO AUTOSTRADA DEL SOLE INCISA VALDARNO) FIRENZE

FIRENZE, luglio. Girando per la Toscana non è difficile trovare dei negozi di magazzino di notevoli dimensioni: basta circolare sulle strade statali e provinciali per trovarsi spesso di fronte a costruzioni moderne create appositamente per mostre di ogni genere. Ma la mostra che maggiormente ci ha colpito, non solo per la completezza degli articoli, è stata quella che si trova a pochi chilometri dal casello dell'Autostada del Sole di Incisa Valdarno.

Intendiamo parlare del « MOBILMARKET » di Figline Valdarno che quest'anno festeggia il centenario della sua attività. Quello che a prima vista ci colpisce del « MOBILMARKET » è il grandioso immobile, circondato da un ampio parcheggio. Ed è appunto proprio grazie ad avere avuto la possibilità di posteggiare l'auto che ci siamo recati a visitare la « mostra permanente »: un intero palazzo di quattro piani con pareti di vetro, una vera e propria grande vetrina attraverso la quale, anche di passaggio, si può notare la varietà e il gu-

sto degli articoli in vendita. Il « MOBILMARKET » deve essere infatti considerata una delle più grandi mostre di mobili del nostro paese: copre un'area di circa 7 mila metri quadrati di esposizione con duemila ambienti esposti. Insomma siamo di fronte ad un complesso veramente eccezionale dove il visitatore rimane affascinato.

Ma la cosa che appunto colpisce il visitatore è un particolare che non si riscontra in altre mostre del genere: su ogni articolo si trova esposto il prezzo ed il cliente può essere sicuro e tranquillo di non avere variazioni di prezzo o, come spesso accade, falsi sconti. Lo slogan usato dai titolari del « MOBILMARKET » è: « prezzo esposto sinonimo di serietà... tranquillità di acquisto e possibilità di confronto ».

E che i prezzi siano migliori lo abbiamo constatato di persona: un articolo, un divano, dalle stesse dimensioni, colore e stoffa, viene venduto ad un prezzo inferiore rispetto allo stesso articolo che avevamo visto in mostra in un altro negozio. Il che significa

che il « Mobilmarket » pratica anche dei prezzi più convenienti.

Il « Mobilmarket » di Figline Valdarno, come abbiamo accennato, celebra il suo centenario di attività. Nato come un emporio di mobili e stoffe con il passare degli anni, grazie alla perfetta conduzione tecnico-finanziaria, si è trasformato prima in grosso negozio e cinque anni fa i titolari fecero una scelta: quella di impostare la vendita per il grosso pubblico. Così si diede vita alla costruzione, che ripetiamo, colpisce a prima vista anche gli automobilisti di passaggio, e si puntò esclusivamente sulla vendita di mobili per arredamento. Al « MOBILMARKET » di Figline Valdarno si può trovare di tutto; dal moderno allo stile antico. Basti pensare ai duemila ambienti esposti per rendersi un'idea della complessità e della varietà che offre.

Una impostazione che prevede non solo la presenza di articoli delle più note ditte di cui la « MOBILMARKET » è concessionaria — come Salvarani, Frau, C e B Italia, Saporiti, Longato, Eliebi,

Play, ecc., e di elettrodomestici delle più note e serie marche italiane, ma per andare incontro al cliente i titolari hanno organizzato anche un ufficio di consulenza e di progettazione.

Il cliente visita i vasti locali e si rende conto della varietà e delle possibilità di scelta. Gli sorgono dei dubbi circa l'accostamento di alcuni articoli con quanto ha già in casa? A questo punto si può rivolgersi all'ufficio consulenza dove sulla scorta delle informazioni gli viene consigliato di acquistare il tal mobile e non l'altro che è di stile troppo diverso. Se invece chi si presenta al « MOBILMARKET » deve arredare la casa e non ha ancora scelto lo stile può sempre rivolgersi alla direzione.

Ed è appunto grazie alla vastissima gamma di prodotti che vanno dal più moderno al più tradizionale classico, alla consulenza e assistenza, alla serietà e al prezzo inferiore rispetto ad altri negozi che il « Mobilmarket » deve essere considerato uno dei negozi-magazzino mostra più importanti d'Italia.